

Orchestra di ingegneri, medici, avvocati inaugura le celebrazioni per Padre Pio

Treviso

Un'orchestra di ingegneri, medici, avvocati. Legati da profonda amicizia e dal piacere comune di far musica insieme. Il Gruppo d'Archi Veneto sta muovendo i suoi solidi passi nel mondo musicale con una serie di presenze culminate, lo scorso gennaio, in un concerto al teatro Comunale di Treviso. Il messaggio che porta questa bizzarra e gioiosa avventura di professionisti diplomati in musica (quasi l'intera orchestra è formata da elementi che hanno conseguito gli studi superiori dei relativi strumenti) esula dal puro risultato tecnico. La medicina guarisce, l'avvocatura compone le controversie tra i singoli, l'ingegneria edifica. Ma la musica ha il potere di ripristinare un'armonia interiore. Artefice ed anima di questo originale progetto è Fiorella Foti, violinista, fondatrice e direttrice artistica

del gruppo, nota come una delle più appassionate operatrici musicali del Veneto.

Com'è nata questa magnifica impresa?

«Il primo nucleo del "Gruppo d'Archi Veneto" è nato una quindicina di anni fa, per festeggiare "in musica" il compleanno di un carissimo amico e nostro "primo fan", Franco Andreetta, che da sempre ci segue con affetto».

Quali sono gli ingredienti fondamentali dell'orchestra?

«Per noi conta moltissimo il rapporto umano, quindi sono elementi fondamentali il rispetto, la correttezza, la consapevolezza che siamo lì a condividere occasioni di "arricchimento tra le note". E possiamo farlo da privilegiati, poiché nessuno di noi vive di questo lavoro: oltre a strumentisti ex-professionisti, ci sono fra noi medici, ingegneri, architetti, laureati in storia, in economia, tutti brillantemente diplomati

nel rispettivo strumento, e ci troviamo spesso con la voglia di "far musica insieme", secondo l'esempio austriaco della "Hausmusik».

Nel 2008 vi attende l'apertura delle celebrazioni per il 40° della morte di Padre Pio a San Giovanni Rotondo. Qual è la forza che vi muove e riesce a rendere quest'attività compatibile con le vostre professioni?

«In un mondo in cui tutto o quasi è mercificato e all'insegna dell'arrivismo, è stupendo scoprire che ci sono ancora persone entusiaste, giovani e meno giovani, che credono profondamente nell'importanza di coltivare la musica come "boccata d'ossigeno", come grande mezzo di arricchimento personale, che in più permette di "costruire" insieme qualcosa, fosse anche solo un sorriso o una parentesi di serenità per noi stessi o per chi ci ascolta».

Elena Filini



Il gruppo d'archi veneto